

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 45 (1973)
Heft: 4

Sonstiges

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

scuole reclute non hanno il tempo di esaminare le richieste inoltrate per un servizio militare senza armi. Finora simili richieste potevano appunto essere indirizzate direttamente ai comandanti. Nelle scuole reclute di questa estate, invece, potranno essere dispensati dal porto dell'arma soltanto coloro che si sono annunciati al momento del reclutamento. Il provvedimento si applica quindi a chi ha aspettato di essere alla scuola reclute per inoltrare la domanda. Si tratta di una «soluzione transitoria» che sarà valida fino all'introduzione del servizio civile.

La circolare con cui il Dipartimento militare federale rende nota e giustifica la nuova prassi è stata accolta negativamente dal Consiglio svizzero delle associazioni per la pace. Esso ha infatti diffuso il testo di una lettera inviata al consigliere federale Gnägi.

«La circolare del Dipartimento militare concernente il divieto del passaggio, durante la scuola reclute, verso un servizio senza porto di armi, è in contraddizione con le regole del gioco della democrazia svizzera.

Non possiamo rinunciare a pensare che il DMF tenti di ridurre sistematicamente i diritti dei soldati che non possono conciliare la loro fede o la loro coscienza con la difesa nazionale armata. Già l'anno scorso, le direttive impartite dal DMF resero più difficile una nuova ripartizione delle reclute nelle truppe sanitarie. Con questa nuova circolare è divenuto quasi impossibile compiere la scuola reclute senza dover portare un arma».

Il Consiglio critica il fatto che la circolare non sia stata comunicata alle reclute e che il pubblico sia stato informato solo ora della decisione del DMF.